



AIUTI ANTICRISI NEL SETTORE AGRICOLTURA

La Commissione ha predisposto una modifica del quadro temporaneo relativo agli aiuti di Stato volti a fronteggiare gli effetti della crisi economica e finanziaria in atto, stabiliti con la Comunicazione del 17 dicembre 2008 (si veda sull'argomento la nota del 15 giugno 2009). In quest'ultima era stata prevista la possibilità di concedere alle imprese aiuti "di importo limitato" fino ad un ammontare massimo di 500.000 € nel periodo 1° gennaio 2008 – 31 dicembre 2010. Da tali aiuti sono escluse le imprese del settore primario (oltre al settore della pesca), per le quali restava solo la possibilità di ricorrere al *de minimis* ordinario, nel limite di 7.500 € per impresa e nell'ambito del plafond nazionale, attualmente ripartito tra le regioni.

La Commissione ha ritenuto di dover estendere tale tipologia di aiuti anche alle imprese agricole (attività primaria), riducendo l'importo globale massimo a 15.000 €. Attenzione, non si tratta di un raddoppio del plafond *de minimis*, ma di aiuti soggetti ad una propria contabilità che tuttavia dovranno scontare eventuali aiuti *de minimis* ottenuti dal beneficiario a decorrere dal 1° gennaio 2008.

Gli aspetti di maggiore interesse sono rappresentati dai seguenti elementi:

- la contabilità dei 15.000 € è una contabilità separata (anche se in essa dovranno essere conteggiati gli aiuti *de minimis*) e si esaurisce allo scadere del periodo di riferimento, il 31.12.2010;
- non è previsto un massimale nazionale.

Poiché i 15.000 euro sono un aiuto che la Commissione ha giudicato compatibile e non *de minimis*, la possibilità di ricorrervi è subordinata all'attuazione della misura con un provvedimento nazionale da notificare a Bruxelles. Il Dipartimento politiche comunitarie sta adottando un proprio regime "ombrello", sotto forma di modifica del DPCM 3 giugno 2009, che una volta autorizzato dalla Commissione sarà la base giuridica per i regimi che verranno adottati dalle singole amministrazioni centrali o locali. Si attende una rapida chiusura di tale procedura in quanto, dato che la deroga comunitaria scade a fine anno, i tempi per attivare le misure da parte delle amministrazioni diventano ogni giorno più stretti.

Il provvedimento comunitario è pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 262 del 31.10.2009.

27 gennaio 2010